

AMBIENTE

Assemblea in Provincia degli enti locali per discutere sul blocco delle auto al vaglio della Regione

Il presidente Raffaele Costa: “Siamo pronti a costituire una delegazione per trattare modifiche alla delibera della Giunta regionale”

Cuneo – “La Provincia è disposta a costituire una delegazione per andare a trattare con la Regione modifiche alla delibera anti smog”. Lo ha ribadito, venerdì 20 ottobre, il presidente Raffaele Costa, in apertura della riunione degli amministratori locali della Granda sul nuovo piano del traffico della Regione che prevede il blocco delle auto inquinanti. “Si tratta di un argomento di notevole rilevanza – ha detto Costa -, prendiamo atto con soddisfazione che nelle ultime ore la Regione ha deciso di portare delle correzioni al provvedimento”. L'assessore all'Ambiente, Umberto Fino, ha spiegato: “Bisognerà attendere lunedì il pronunciamento della Giunta regionale. Si parla della possibilità di delegare alle Provincie l'attivazione del provvedimento e che siano soltanto più 9 i Comuni interessati dalle limitazioni. Abbiamo, comunque chiesto alla Regione di ritirare la delibera e di rimodulare il tutto”. Il dirigente del settore Ambiente, Luciano Fantino, ha sottolineato che, sulla base delle rilevazioni ambientali, anche le città della Granda presentano delle problematiche legate all'inquinamento.

Il dibattito è stato aperto dall'intervento del consigliere regionale William Casoni (An) che ha ribadito che il problema dell'inquinamento non si risolve semplicemente con uno stop alle auto: “Servirebbe, da parte della Regione, un piano di incentivi per la sostituzione delle caldaie e l'installazione di filtri sui bus pubblici”. Francesco Guida, consigliere regionale (Udc), ha detto: “La Regione parla di incentivare il rinnovo del parco auto senza però un'adeguata copertura economica. Servono anche fondi per il completamento delle opere viarie, condizione indispensabile per alleggerire il traffico nei centri storici”. Marco Pedussia, consigliere provinciale (Forza Italia), ha chiesto misure più severe per il rilascio dei bollini blu. Pierpaolo Varrone, sindaco di Borgo San

Cuneo, lì 20 ottobre 2006

Dalmazzo e consigliere Provinciale (Margherita) ha ribadito la necessità di avere tempi più lunghi per l'applicazione del provvedimento. Per Giorgio Ferraris, consigliere regionale (Ds): “La delibera regionale è servita ad aprire la discussione su un problema, quello dell'inquinamento dell'aria, reale anche in provincia di Cuneo. Invito, quindi, le forze politiche a non strumentalizzare la questione. L'esclusione dalle limitazioni delle città con meno di 20 mila abitanti sarebbe un risultato positivo”. Maurilio Verna, vicepresidente Unione industriale, ha spiegato: “Il 61% dei mezzi delle ditte rischia il blocco. Non condividiamo questa scelta della Regione”. “La delibera – ha detto Claudio Dutto, consigliere regionale (Lega Nord) – è stata presa senza consultare il Consiglio, gli enti locali, le associazioni di categoria”. Tra le proposte avanzate da Ivan Di Giambattista, consigliere provinciale (Rifondazione Comunista), quella di chiudere al traffico i centri storici. Claudio Cussa, assessore all'Ecologia di Savigliano, ha invitato a seguire l'esempio della Regione Lombardia. Guido Lerda, assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo, ha spiegato che il 69% dell'inquinamento cittadino deriva dal traffico passante. Pier Franco Blengini, presidente costruttori dell'Unione industriale Cuneo: “Le nostre imprese non sono in grado di ottemperare al decreto”. Marco Carpani, sindaco di Rossana, ha chiesto di escludere dal provvedimento i comuni che non hanno un servizio di trasporto pubblico. Alla discussione è intervenuta anche Barbara Silvestro, cameriera, che ha sottolineato come la normativa regionale penalizzi le fasce di reddito medio basse, costrette a cambiare auto per andare a lavoro. Sebastiano Dutto, presidente Confartigianato Cuneo, ha ribadito che le associazioni di categoria non sono state coinvolte. Ultimo intervento quello di Giancarlo Boselli, consigliere provinciale (Ds), che ha chiesto la convocazione di un Consiglio provinciale straordinario sull'argomento. (625-kc06)